

La newsletter di **Michele Nicoletti**

Europa, Democrazia, Diritti Umani, Stato di diritto



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

In Grecia

Questa settimana c'è stata una sospensione dei lavori parlamentari per l'imminenza delle elezioni amministrative.

Lunedì e martedì sono stato in Grecia con una piccola delegazione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa per visitare alcuni campi profughi ad Atene e sull'isola di Lesbo. L'obiettivo di questa trasferta era quello di conoscere meglio le problematiche e le sfide che il Paese ellenico sta affrontando, di valutare la situazione dei richiedenti asilo per quanto riguarda la tutela dei diritti umani e le loro condizioni di vita e di monitorare l'implementazione dell'accordo tra Unione Europea e Turchia del 18 marzo scorso e i relativi risvolti.

Lunedì abbiamo visitato alcuni centri ad Atene (Elliniko, Skaramagas e Eleonas) ed abbiamo avuto modo di parlare e confrontarci direttamente con i residenti e con molte organizzazioni non governative che operano sul territorio. Successivamente abbiamo avuto una serie di incontri istituzionali con rappresentanti del Parlamento greco ed alcuni esponenti del Governo.

Martedì, dopo altri incontri istituzionali, abbiamo raggiunto l'isola di Lesbo dove abbiamo visitato il centro di identificazione e di accoglienza Moria, il centro Madamado e il campo profughi Kara Tepe. Anche qui abbiamo incontrato alcuni rappresentanti locali e diversi operatori di organizzazioni non governative e dell'agenzia europea FRONTEX.

La situazione in Grecia è davvero drammatica e moltissime sono le persone che ogni giorno arrivano nel Paese. La situazione è radicalmente cambiata dopo l'approvazione dell'accordo tra



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa. Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della

Unione Europea e Turchia in base al quale tutti i migranti siriani che arrivano in Grecia dalla Turchia devono essere immediatamente rimandati in quest'ultimo Paese.

L'accordo ha certamente ridotto il numero di migranti che utilizzano questa tratta, ma ha anche creato una serie di problematiche ulteriori, basti pensare alle difficoltà nel gestire i rimpatri collettivi verso la Turchia. Inoltre, prima di tale accordo, la Grecia non effettuava molte procedure di identificazione e di gestione delle domande d'asilo, in quanto i migranti cercavano in tutti i modi di rivolgersi altrove. Ora, invece, la Grecia è chiamata a rispettare rigorosamente la normativa europea sulla registrazione dei richiedenti asilo e a far fronte essa stessa ad una molteplicità di richieste di protezione internazionale che rendono la gestione molto complicata anche alla luce delle tensioni che si creano negli hotspot tra le persone che sanno di non avere diritto d'asilo e che dovranno quindi essere rimpatriate.

Nonostante la gravissima crisi economica la Grecia sta affrontando un enorme e sproporzionato carico di responsabilità nella gestione dei flussi migratori e gli sforzi messi in campo sono chiari e visibili, ma il Paese, come del resto l'Italia, ha bisogno di un maggiore sforzo comune da parte dei Paesi europei che devono essere più solidali ed implementare efficacemente i loro doveri in termini di ricollocamenti e reinsediamenti. Solo una forte cooperazione e un impegno comune e condiviso potranno garantire delle procedure di identificazione più rapide e sicure e una miglior tutela dei diritti umani dei migranti che spesso vivono in situazioni tragiche e all'oscuro della loro condizione e delle loro prospettive.

La situazione più problematica l'abbiamo riscontrata nel centro di Moria, un hotspot allestito in una struttura militare greca. Reti e fili spinati danno l'idea di una grande gabbia dato che gli ospiti, fintanto che la procedura di identificazione e gli esami medici non sono completati, non hanno il permesso di girare l'isola. Così si accumulano tensioni soprattutto in chi sa di essere rimpatriato. E ai drammi si aggiungono i drammi di un'Odissea senza fine, qui nel mare di Ulisse.

Si registra qui la nostra difficoltà ad inventarci trattamenti autenticamente umanitari nello svolgimento di queste delicate procedure. E ciò nonostante la straordinaria generosità - qui come altrove - di sindaci, volontari e cittadini impegnati nell'accoglienza. Possibile che la bellezza di questo Mediterraneo si accompagni a tanta struggente sofferenza e a tanta nostra rigidità? Di qui si capisce che gli hotspot in mare non possono funzionare. Già a terra il rispetto dei diritti umani è problematico. In nave, finito il primo soccorso, come è possibile realizzare una procedura rispettosa della dignità di tutti?

[Qui](#) trovate alcune foto della visita.

[Qui](#) trovate un comunicato stampa.



Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione [Affari Esteri](#) e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione.

Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circoscrizione Trentino-Alto Adige

Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)

Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma

tel 06 67608663

www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it